



**COMUNE DI LEDRO**

Provincia di Trento

# **REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CONCESSIONE**

(Legge provinciale 5 settembre 1991 n. 22 e s.m.)

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 di data 27.1.2010  
Entrato in vigore il 9.2.2010

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
M.Flavia Brunelli

**IL SINDACO**  
Giuliano Pellegrini

1. Il presente regolamento si applica per la determinazione e la riscossione del contributo di concessione previsto dall'art. 106 della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 e s.m. relativamente al rilascio delle concessioni edilizie nel Comune di Ledro, per la realizzazione di nuove opere e costruzioni, l'ampliamento di quelle esistenti, nonché per il cambio di destinazione d'uso degli immobili, salvi i casi di esenzione totale o parziale di cui ai successivi articoli.

2. La disciplina di cui al presente Regolamento si applica, altresì, a quegli interventi soggetti a denuncia di inizio attività comportanti un aumento del carico urbanistico.

## **ART. 2 CONTRIBUTO DI CONCESSIONE**

1. Il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla corresponsione da parte del concessionario di un contributo determinato dal Comune e commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria, alle spese di urbanizzazione secondaria ed al costo di costruzione.

2. Le spese di urbanizzazione ed il costo di costruzione incidono nella misura di un terzo ciascuno rispetto al complessivo contributo di concessione.

3. Con deliberazione del Consiglio comunale è fissata la misura percentuale del contributo di concessione, contenuta tra il 5 ed il 15 per cento del costo medio di costruzione stabilito con deliberazione della Giunta provinciale ai sensi dell'art. 108 della legge.

4. Il contributo di concessione è fissato per ciascuna categoria nelle percentuali di seguito indicate:

### **A – EDILIZIA RESIDENZIALE**

Vi rientrano tutte le costruzioni destinate alla residenza, sia stabile che stagionale e non continuativa, suddivise nelle seguenti categorie tipologiche-funzionali:

#### **Cat. A1 A- Edilizia residenziale ordinaria**

Sono comprese tutte quelle costruzioni destinate a residenza ordinaria secondo quanto stabilito dall'art. 18 sexies della LP 22/91 come modificato dalla LP 16/2005.

#### **Cat.A1 B- Edilizia residenziale saltuaria Ca Da Mont**

Sono comprese tutte quelle costruzioni destinate a residenza saltuaria di cui all'art. 24Bis della LP 22/91 per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

#### **Cat.A2 - Edilizia residenziale da destinare ad alloggi per il tempo libero e vacanze**

Sono comprese tutte quelle costruzioni destinate a residenza per il tempo libero e vacanza a sensi dell'art. 18 sexies della LP 22/91.

#### **A3- Edilizia residenziale di lusso:**

rientrano in questa categoria gli edifici classificati di lusso a sensi del DM 2.8.1969

#### **A4- Edilizia alberghiera:**

rientrano in questa categoria tutti i pubblici esercizi disciplinati dalla L.P. 16.11.1981 n. 23, quali gli alberghi e hotel, gli alberghi garnì, i motel e gli

alberghi residenziali, residenze turistico-alberghiere nonché le strutture agli stessi assimilabili.

### **B – COMPLESSI RICETTIVI TURISTICI ALL'APERTO**

Rientrano in questo settore i campeggi ed in generale tutti quei complessi ricettivi all'aperto che ospitano turisti dotati di mezzi di pernottamento e di soggiorno mobile autonomo, oppure che offrono una quota della ricettività in allestimenti o mezzi di pernottamento fissi o mobili.

### **C – EDILIZIA PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER IL SETTORE TERZIARIO**

Vi rientrano tutti gli impianti destinati ad attività agricole, industriali, ivi compresi gli impianti di risalita, artigianali e di trasporto, nonché tutte le costruzioni o impianti destinati ad attività direzionali, commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi e ad attività dirette alla prestazione di servizi, suddivisi nelle seguenti categorie tipologico-funzionali:

C1- manufatti per attività agricole (destinate alla trasformazione, conservazione e/o valorizzazione dei prodotti del suolo e dell'allevamento quali caseifici, cantine, oleifici, segherie ecc., allevamenti industriali, nonché nuovi edifici da destinare ad agriturismo) industriali, artigianali, di trasporto ed impianti di risalita e commercio all'ingrosso e parcheggi non di pertinenza.

C2- manufatti commerciali (pubblici esercizi: bar, ristoranti, negozi ecc.) direzionali e destinati alla prestazione di servizi (uffici, studi professionali, banche, magazzini ecc.)

4. L'incidenza del contributo di concessione è fissato, per ciascuna categoria, in prima applicazione, nelle percentuali di seguito indicate, salvo aggiornamento delle percentuali stesse nei limiti di cui all'art. 106 – 2° comma della legge, con deliberazione del Consiglio comunale:

<b>A1</b>	EDILIZIA RESIDENZIALE ORDINARIA	5 %
<b>A1 B</b>	CA DA MONT	7 %
<b>A2</b>	EDILIZIA RESIDENZIALE TURISTICA	10 %
<b>A3</b>	EDILIZIA RESIDENZIALE DI LUSO	15 %
<b>A4</b>	ALBERGHIERO	10 %
<b>B</b>	CAMPEGGI	10%
<b>C1</b>	MANUFATTI ATTIVITA' AGRICOLE ED ARTIGIANALI – INDUSTRIALI	8 %
<b>C2</b>	MANUFATTI COMMERCIALI BAR NEGOZI RISTORANTI UFFICI BANCHE	8 %

5. Con provvedimento del Responsabile dell'Ufficio Edilizia privata è fissato annualmente, a seguito della determinazione della Giunta Provinciale del costo medio di costruzione stabilito ai sensi dell'art. 108 della legge, l'aggiornamento del contributo di concessione dovuto per ciascuna categoria prevista nel presente articolo.

**ART. 3**  
**OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E OPERE DI URBANIZZAZIONE**  
**SECONDARIA**

1. Ai sensi dell'art. 4 della legge 29 settembre 1964 n. 847, integrato dall'art. 44 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, sono opere di urbanizzazione primaria:
  - a) pubblica illuminazione;
  - b) spazi di verde attrezzato;
  - c) strade residenziali;
  - d) spazi di sosta o di parcheggio;
  - e) fognature;
  - f) rete idrica;
  - g) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.
  - h) impianti cimiteriali (ex art. 26-bis L. 28.02.1990 n. 38).
  
2. Sono opere di urbanizzazione secondaria:
  - a) asili nido e scuole materne;
  - b) scuole dell'obbligo;
  - c) mercati di quartiere;
  - d) delegazioni comunali;
  - e) chiese ed altri edifici per i servizi religiosi;
  - f) impianti sportivi di quartiere;
  - g) centri sociali ed attrezzature culturali e sanitarie;
  - h) aree verdi di quartiere.
  
2. Non si considerano opere di urbanizzazione primaria gli interventi di allacciamento effettuati per collegare alle reti tecnologiche, degli enti eroganti, le varie utenze.

**ART. 4**  
**URBANIZZAZIONE DELLE AREE**

- 1- Il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla presenza di idonee opere di urbanizzazione primaria o dell'impegno formale alla realizzazione delle stesse da parte del richiedente la concessione, ovvero dell'impegno da parte dell'Amministrazione comunale alla realizzazione delle medesime entro i successivi tre anni.
  
- 2- Ove le opere di urbanizzazione primaria debbono essere realizzate dal richiedente la concessione edilizia, questi dovrà presentare al Comune, per l'approvazione, il relativo progetto, completo anche del computo metrico estimativo ed attuarlo contestualmente alla costruzione oggetto della concessione edilizia, ultimando le opere comunque prima della richiesta del certificato di abitabilità o agibilità. In tal caso il contributo di concessione è ridotto della parte relativa all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria (un terzo) o del minor costo delle opere da realizzare.
  
- 3- Allo scopo di assicurare il rispetto dell'obbligo assunto, l'interessato deve stipulare apposita convenzione e costituire, prima del rilascio della concessione edilizia, una cauzione fidejussoria pari al costo dei lavori.

4- Le opere di urbanizzazione primaria, ritenute di interesse comunale, passano in proprietà del Comune, a collaudo effettuato da parte dell'Amministrazione comunale. Qualora la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria avvenga a cura del concessionario, e le opere possano essere utilizzate, in tutto o in parte, per successivi interventi edilizi anche da parte di terzi, prima del rilascio della concessione edilizia può essere stipulata apposita convenzione con il Comune per consentire un tale utilizzo e conseguentemente determinare in misura anche maggiore ad un terzo la riduzione del contributo per le spese di urbanizzazione.

5- Nel caso in cui la zona interessata alla concessione edilizia sia priva delle necessarie ed idonee opere di urbanizzazione primaria e l'Amministrazione comunale intenda eseguirla direttamente, dovrà essere promossa la deliberazione di impegno ad effettuare le opere da parte del Comune entro i successivi tre anni.

6- Quest'ultimo provvedimento dovrà stabilire l'importo di euro per metro cubo o per metro quadrato di costruzione, determinato come rapporto fra il costo complessivo delle opere e degli edifici che fruiranno delle opere medesime, sia esistenti che realizzabili ai sensi degli strumenti urbanistici.

7- Il richiedente la Concessione edilizia dovrà versare una somma pari al costo delle opere, così come è determinato nella deliberazione con la quale il Comune ha approvato l'opera e se ne è assunta l'esecuzione.

8- Quando l'opera assunta dal Comune riguardi più richiedenti concessioni edilizie, il costo dovrà essere integralmente ripartito tra gli stessi, secondo gli accordi che si dovranno previamente raggiungere e documentare al Comune. In tal caso il contributo di concessione è ridotto della parte relativa all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria (un terzo) o del minor costo delle opere da realizzare.

9- L'urbanizzazione delle aree nei Comuni dotati di programma pluriennale di attuazione è definita nel programma medesimo.

## **ART. 5 CALCOLO DEI VOLUMI E DELLE SUPERFICI**

1. Al fine della determinazione del contributo di concessione, il volume delle costruzioni residenziali è computato a metro cubo vuoto per pieno, comprensivo quindi di tutto il volume che si prevede di edificare, entro e fuori terra, misurato dal piano di calpestio più basso all'estradosso dell'ultimo solaio o del tetto, escluso il manto di copertura, nel caso che il sottotetto sia usufruibile.
2. Il contributo di concessione è commisurato esclusivamente all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria, per i seguenti interventi: Costruzioni ed impianti destinati alla conservazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli;
  - a) Costruzioni ed impianti destinati ad ospitare allevamenti soggetti a procedura ordinaria di valutazione ambientale ai sensi della L.P. 29.08.1988 n. 28, come da ultimo modificata dall'art. 30 della L.P. 8.09.1997 n. 13;
  - b) Costruzioni ed impianti industriali, artigianali, di trasporto nonché destinati al commercio all'ingrosso;
  - c) Impianti di risalita.

Il contributo viene calcolato a metro quadrato di superficie utile di calpestio ed è pertanto esclusa la superficie di tutti gli elementi verticali (murature interne e perimetrali, vano ascensore, centrali tecnologiche, scale interne a servizio dei piani oltre al primo), delle soffitte non usufruibili, dei porticati e dei locali destinati a parcheggio di pertinenza.

**Per superficie utile di calpestio si intende la superficie lorda dell'immobile decurtata della percentuale del 5%.**

1. Il contributo di concessione è commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria ed al costo di costruzione, per attività direzionali, commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi nonché per le attività dirette alla prestazione di servizi ed è calcolato a metro quadrato di superficie utile di calpestio, con le esclusioni di superficie di cui al comma **2. Per superficie utile di calpestio si intende la superficie lorda dell'immobile decurtata dalla percentuale del 10%.**
2. Il contributo di concessione per i complessi ricettivi turistici all'aperto è commisurato alle sole spese di urbanizzazione primaria e secondaria ed è calcolato a metro quadrato di area occupata. Per le strutture edilizie ricettive permanenti il contributo è commisurato anche al costo di costruzione, ed è calcolato a metro cubo vuoto per pieno, con le modalità di cui al comma 1.
3. In caso di edifici aventi destinazioni miste, il contributo di concessione dovrà essere calcolato in riferimento alla categoria di costruzione, così come stabilito dall'art. 2 del presente Regolamento e nei rapporti di cui ai precedenti commi.
4. Le parti comuni degli edifici, ovvero le unità ambientali che servono o che connettono funzionalmente con più unità immobiliari, ai fini dell'applicazione del contributo di concessione, verranno computate per singoli livelli dell'edificio in base alla categoria di costruzione prevalente sul livello stesso.

## **ART. 6 CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO**

1. Il cambio di destinazione d'uso, qualora soggetto a concessione edilizia, comporta la corresponsione dell'eventuale differenza, calcolata in base alle tariffe in vigore al momento del rilascio del nuovo titolo autorizzativo, fra il contributo per la categoria in essere e quella presente in progetto, considerandosi già corrisposto il contributo di concessione relativo alla categoria originaria di appartenenza, calcolato in base alle modalità del presente Regolamento.
2. La destinazione d'uso in essere delle singole unità immobiliari è quella risultante dal provvedimento di concessione, ovvero dalla licenza edilizia, ovvero dallo stato di fatto per gli immobili costruiti antecedentemente all'entrata in vigore della legge 17.08.1942 n. 1150 e della legge 6.08.1967 n. 765
3. **All'interno della stessa categoria tipologico-funzionale, la trasformazione in locali principali di locali pertinenziali, che non possano essere valutati come meri volumi tecnologici secondo le norme urbanistico-edilizie vigenti nel Comune, non comporta trasformazione d'uso e quindi è esente dal pagamento del contributo di concessione.**
- 2.4. Non è ripetibile l'eventuale maggior contributo pagato a suo tempo in sede di rilascio della concessione per l'uso precedente.

## **Art 7**

### **PIANO DI LOTTIZZAZIONE**

1. L'incidenza del contributo di concessione per le costruzioni previste da un piano di lottizzazione di iniziativa privata, ove la convenzione preveda l'assunzione da parte del proprietario dell'onere di realizzare delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e dell'eventuale cessione delle aree necessarie, è ridotto delle quote commisurate alle spese di urbanizzazione.

2. Il Consiglio comunale con la deliberazione di autorizzazione del piano di lottizzazione di iniziativa privata può determinare un aumento, fino ad un massimo del 30 per cento, dell'incidenza del contributo di concessione, in relazione alla natura dell'insediamento, alle caratteristiche geografiche della zona, nonché allo stato delle opere di urbanizzazione.

3. Ai sensi dell'art. 54, comma 2, della legge, qualora il Comune intenda realizzare in tutto o in parte le opere di urbanizzazione primaria, gli oneri relativi possono essere sostituiti, in sede di convenzione, dal contributo per le opere di urbanizzazione, eventualmente aumentato fino ad un massimo del 30 per cento. In tal caso il contributo corrispondente è versato al Comune prima del rilascio della concessione edilizia, con le modalità stabilite dalla convenzione.

4. L'eventuale edificazione delle aree escluse dal piano di lottizzazione d'ufficio è subordinata alla redazione di un piano di lottizzazione integrativo ed al pagamento del contributo per oneri di urbanizzazione in misura doppia rispetto alle tariffe in vigore al momento del rilascio delle relative concessioni edilizie.

## **ART. 8**

### **ESENZIONE TOTALE**

1. Ai sensi dell'art. 111 della legge, il contributo di concessione non è dovuto:

- a) Per i seguenti interventi riguardanti le imprese agricole:
  - 1) per le opere consentite nelle zone agricole, come definite dagli strumenti urbanistici, destinate alla coltivazione del fondo con esclusione delle costruzioni e degli impianti di cui all'art. 109, comma 1, lettera a), destinati, anche solo parzialmente, alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli per conto terzi, nonché delle costruzioni ed impianti destinati agli allevamenti di cui all'art. 109, comma 1, lettera b);
  - 2) interventi di recupero di edifici esistenti da destinare ad attività agrituristica, anche se ricadenti in zone con destinazione urbanistica diversa da quella agricola;
  - 3) fabbricati ad uso residenziale da realizzare nelle zone agricole, nel limite di 400 metri cubi di costruzione e purchè costituiscano prima abitazione dell'imprenditore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'art. 24 della L.P. 4.09.2000 n. 11 concernente "Modificazioni alla L.P. 5.11.1990 n. 28 (Istituto Agrario di San Michele all'Adige), alla L.P. 26.11.1976 n. 39 (Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura trentina) e ad altre leggi provinciali in materia di agricoltura e di edilizia abitativa, nonché disposizioni per l'istituzione dell'archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)". L'esenzione è comunque subordinata al rispetto delle condizioni di cui al comma 2.
- b) per i lavori di restauro di risanamento conservativo e di ristrutturazione di edifici esistenti, da destinare a scopo abitativo limitatamente ai primi 600 metri cubi di volume e a condizione che l'intervento sia diretto a realizzare la prima abitazione

del richiedente. L'esenzione è comunque subordinata al rispetto delle condizioni di cui al successivo comma 2

- c) per le modificazioni (interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione) che non comportano aumento di volume o mutamento della destinazione d'uso e necessarie per migliorare le condizioni igieniche, statiche o funzionali delle costruzioni esistenti. Trattasi di modifiche che nell'ambito della destinazione d'uso originaria permettono di adeguare l'immobile alla normativa in materia igienico-sanitaria, ovvero intervenire al fine di garantire il miglioramento delle strutture portanti principali, quali ad esempio i pilastri, i collegamenti verticali ed orizzontali, ecc.;
- d) per parcheggi da destinare a pertinenze delle singole unità immobiliari e relativi spazi di manovra e accesso. I parcheggi devono essere collegati da un rapporto di funzionalità con gli immobili dei quali costituiscono pertinenza;
- e) per gli impianti e le attrezzature tecnologiche per le opere pubbliche o di interesse generale, ivi comprese e strutture di carattere religioso destinate ad uso pubblico e gli interventi di edilizia abitativa pubblica, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti; per le opere di urbanizzazione, in attuazione di strumenti urbanistici o concordate con il Comune. Per le opere di culto non vi è alcuna differenza fra il tipo di confessione, purchè l'opera presenti obiettivamente le caratteristiche di interesse generale. La funzione pastorale non si esaurisce nell'attività di celebrazione del culto, potendosi esprimere, infatti, anche attraverso iniziative collaterali quali iniziative ricreative e culturali;
- f) per le opere da realizzare in attuazione di norme o provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità;
- g) per i nuovi impianti, lavori, opere ed installazioni relativi alle energie rinnovabili ed alla conservazione ed al risparmio di energia. In tale fattispecie sono ricompresi tutti gli interventi finalizzati ad incentivare la realizzazione di soluzioni che permettono un risparmio energetico, quali ad esempio impianti di energia eolica, pompe di calore e centraline, isolazioni termiche esterne;
- h) per le pertinenze funzionali agli interventi di cui alla lett. e). In questa categoria, ricadono tutti i manufatti che hanno carattere accessorio rispetto all'opera principale e sono collegati ad essa da un vincolo durevole, al fine di accrescerne l'utilità;
- i) per i lavori oggetto di concessione rinnovate per decorso dei termini di validità o per annullamento comunque disposto, salva la corresponsione dell'eventuale maggiore onere in dipendenza degli aggiornamenti nel frattempo intervenuti.

- 2. Al fine del riconoscimento dell'esenzione totale di cui agli interventi indicati al comma 1, lett. A) e lett. B), devono sussistere i seguenti requisiti:
  - a) L'unità abitativa deve risultare di proprietà del richiedente;
  - b) Il richiedente deve stabilirvi la propria residenza entro un anno dalla fine lavori;
  - c) Il richiedente ed il suo coniuge, purché non divorziati né separati giudizialmente, non devono essere titolari di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su un altro alloggio nel territorio nazionale.

L'esenzione per la prima abitazione è subordinata alla stipulazione con il Comune di una convenzione con la quale il proprietario si obbliga a non cedere l'immobile in proprietà o in godimento a qualsiasi titolo per un periodo di dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori. In caso di cessione dell'immobile intervenuta nel corso del predetto periodo, l'interessato decade dai benefici concessi ed il Comune determina l'ammontare del contributo di concessione dovuto in base alle tariffe in vigore all'atto della cessione. Il Comune provvede alla vigilanza sul rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario dell'esenzione, anche mediante controlli a campione.

3. Per le opere realizzate su immobili di proprietà dello stato da chiunque abbia titolo al godimento del bene in base a provvedimento dei competenti organi dell'amministrazione, il contributo di concessione è commisurato all'incidenza delle sole spese di urbanizzazione primaria e secondaria.

## **ART.9 ESENZIONE PARZIALE**

1. Ai sensi dell'art. 111 della legge, sono parzialmente esenti dal contributo di concessione:

- a) le costruzioni che costituiscono la prima abitazione, qualificata non di lusso ai sensi del Decreto Ministeriale 2.8.1969, limitatamente ai primi 400 mc. di volume. In tal caso il contributo viene calcolato in base alla sola incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria e quindi ridotto di un terzo
- b) Ai fini del riconoscimento dell'esenzione devono sussistere i seguenti requisiti:
  - c) L'unità abitativa deve risultare di proprietà del richiedente;
  - d) Il richiedente deve stabilirvi la propria residenza entro un anno dalla fine lavori;
  - e) Il richiedente ed il suo coniuge, purché non divorziati né separati giudizialmente, non devono essere titolari di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su un altro alloggio nel territorio nazionale.

L'esenzione per la prima abitazione è subordinata alla stipulazione con il Comune di una convenzione con la quale il proprietario si obbliga a non cedere l'immobile in proprietà o in godimento a qualsiasi titolo per un periodo di dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori. In caso di cessione dell'immobile intervenuta nel corso del predetto periodo, l'interessato decade dai benefici concessi ed il Comune determina l'ammontare del contributo di concessione dovuto in base alle tariffe in vigore all'atto della cessione. Il Comune provvede alla vigilanza sul rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario dell'esenzione, anche mediante controlli a campione.

c) Le opere realizzate su immobili di proprietà dello Stato, da chiunque abbia titolo al godimento del bene in virtù di un provvedimento amministrativo che lo legittimi, per le quali il contributo di concessione viene commisurato solo all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria e quindi ridotto di un terzo.

Il costo medio di costruzione al quale rapportare l'incidenza del contributo sarà quello della categoria di appartenenza della costruzione medesima.

## **Art 10 DESTINAZIONE DEI PROVENTI DELLE CONCESSIONI**

1. I proventi delle concessioni, ai sensi dell'art. 112 della legge, sono introitati nel bilancio del Comune e sono destinati alla realizzazione ed alla manutenzione straordinaria

delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici nonché all'acquisizione di aree ed immobili per l'edilizia abitativa.

## **Art. 11 RIMBORSO DELLE SOMME PAGATE**

1. Qualora non vengano realizzate le costruzioni per le quali sia stato versato il contributo di concessione, il Comune, è tenuto al rimborso delle relative somme, con esclusione degli interessi, solamente a seguito di richiesta scritta del concessionario.

Si applicano le seguenti modalità:

- a) qualora le opere non vengano realizzate parzialmente, il rimborso viene disposto solo dopo il rilascio della relativa variante alla concessione o autorizzazione edilizia;
- b) qualora le opere non vengano realizzate totalmente, il rimborso viene disposto trascorso un anno dal rilascio della concessione edilizia salvo che l'interessato non rinunci alla concessione prima del decorso del termine annuale.

Deve, altresì, ammettersi la restituzione del contributo nelle ipotesi di:

- c) decadenza della concessione per il sopravvenire di nuove previsioni urbanistiche;
- d) annullamento della concessione per vizi di legittimità, al quale segua, qualora non sia possibile la rimozione dei vizi delle procedure, la riduzione in pristino;
- e) imposizione di un contributo illegittimo o maggiore rispetto a quanto dovuto.

2. Nei casi predetti e solo a seguito di richiesta scritta del diretto interessato, il Comune è tenuto al rimborso delle relative somme ad esclusione degli interessi.

3. Non sono rimborsabili i costi delle opere realizzate dal concessionario e la parte di spesa addebitata al concessionario qualora la realizzazione delle opere sia stata assunta dal Comune. Restano salve diverse previsioni contenute nella convenzione stipulata con il Comune. In caso di lottizzazione, l'eventuale rimborso delle somme pagate è determinato nella convenzione.

4. Non si dà luogo al rimborso per somme inferiori a euro 100,00 salvo che il rimborso faccia riferimento a quanto previsto al precedente comma 1 lett. E). In tal caso verrà rimborsato l'intera somma a prescindere dalla franchigia.

## **ART. 12 DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE**

1. Si definisce intervento di ristrutturazione edilizia-urbanistica, ai fini dell'applicazione del presente regolamento, l'insieme di opere edilizie rivolte ad adeguare uno o più edifici a nuove e diverse esigenze anche con cambio di destinazione d'uso, ovvero la possibilità di variare l'impianto strutturale e distributivo degli stessi, modificandone l'aspetto architettonico e formale e con la possibilità anche della completa demolizione delle volumetrie originarie e contestuale edificazione ex novo di uno o più fabbricati anche previsti con sedime e forma completamente diversa dai precedenti. L'intervento di ristrutturazione edilizia-urbanistica dovrà in ogni caso essere eseguito all'interno del lotto in proprietà sul quale preesistono gli immobili oggetto dell'intervento e comunque all'interno di area urbanistica omogenea.

2. La ristrutturazione edilizia-urbanistica comporta la corresponsione dell'eventuale differenza fra il contributo per la categoria presente in progetto e quella in essere, considerandosi già corrisposto il contributo di concessione relativo alla categoria originaria di appartenenza, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento stesso per la relativa categoria tipologico-funzionale.
3. Qualora la concessione ad edificare sia rilasciata per la demolizione di volumi esistenti e contestuale realizzazione di una nuova costruzione sul medesimo lotto, il contributo di concessione verrà determinato secondo le modalità previste al precedente comma 2, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
  - a) il volume esistente da demolire non risulti dismesso rispetto alla sua originaria destinazione d'uso secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 4;
  - b) la realizzazione della nuova costruzione sul medesimo lotto non richieda un aumento significativo della dotazione delle opere di urbanizzazione.In tal caso, prima del rilascio della concessione, dovrà essere accertata da parte del comune la cubatura esistente e la categoria di appartenenza.
4. Non è ripetibile l'eventuale maggior contributo pagato a suo tempo per l'edificazione della volumetria prevista in demolizione.
5. Non è prevista alcuna decurtazione del contributo se la ricostruzione non è immediatamente conseguente alla demolizione in modo tale da poter considerare entrambi gli interventi come parte di un intervento unitario.
6. La destinazione d'uso in essere delle singole unità immobiliari è quella risultante dal provvedimento di concessione, ovvero dalla licenza edilizia, ovvero dallo stato di fatto per gli immobili costruiti antecedentemente all'entrata in vigore della legge 17.08.1942 n. 1150 se ricadenti nei centri abitati e della legge 6.08.1967 n. 765 se esterni agli stessi.
7. Nel caso di concessione edilizia relativa alla sola ricostruzione di volumetrie precedentemente demolite con altro atto concessorio, il contributo di concessione dovuto dovrà essere computato ex novo su tutte le volumetrie di progetto, ai sensi dell'art. 5 del presente regolamento.